

1938-2019 Accademico raffinato e di grande prestigio, amava la divulgazione, rivolta anche ai bambini

Addio a Remo Bodei il filosofo delle passioni

Festivalfilosofia

A lui si deve in gran parte il successo della rassegna di Modena, Carpi e Sassuolo

Il filosofo Remo Bodei, scomparso all'età di 81 anni, era un accademico raffinato e di grande prestigio, abituato a confrontarsi con i temi più specialistici e complessi. Ma non disdegnava affatto la divulgazione, rivolta anche ai bambini, che riteneva particolarmente ricettivi verso le tematiche della sua disciplina.

A lui si deve in buona parte il grande successo del Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, di cui aveva presieduto il comitato scientifico e per il quale si era molto impegnato. Oltre che nel pensiero speculativo, la sua competenza spaziava in molti altri settori del sapere, tra cui la musica, la poesia e l'estetica: era un appassionato conoscitore e studioso dell'autore romantico tedesco Friedrich Hölderlin e aveva fatto parte dell'advisory board internazionale dell'Istituto europeo di design.

Nato a Cagliari il 3 agosto 1938, Bodei in un primo tempo aveva studiato a Roma, poi aveva vinto il concorso per entrare alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove si era laureato e aveva intrapreso la carriera accademica. Interessato non solo alle dottrine filosofiche, ma anche alla vita politica, si era iscritto molto giovane al Partito socialista e aveva subito anche un'aggressione da parte di militanti dell'estrema destra. Tuttavia la contestazione del Sessantotto, che a Pisa era stata particolarmente vivace, lo aveva lasciato piuttosto perplesso. Retrospectivamente Bodei riconosceva il notevole valore della spinta innovativa innescata dalla rivolta giovanile rispetto alle incrostazioni del mondo accademico di allora, ma continuava a rimproverarle il torto di aver prodotto

«una gerarchia di capi e capetti», compreso il suo amico Adriano Sofri, nelle organizzazioni extraparlamentari.

Molto importanti, per la formazione di Bodei, erano stati i lunghi periodi di studio trascorsi in Germania, in particolare nelle Università di Tubinga, Friburgo, Heidelberg e Bochum, dove aveva avuto l'opportunità di confrontarsi con maestri di altissimo livello come Ernst Bloch e Karl Löwith. In particolare a Bloch, pensatore utopista tedesco che aveva cercato di stabilire un legame tra cristianesimo e marxismo in nome del «principio speranza», aveva dedicato il saggio *Multiversum* (Bibliopolis, 1979), che approfondiva il significato dei concetti di tempo e storia nell'opera del filosofo tedesco.

In precedenza Bodei, curatore e traduttore di molti testi importanti, si era concentrato sulla grande tradizione idealista della Germania ottocentesca. La sua prima monografia, con cui si era imposto all'attenzione degli specialisti, fu *Sistema ed epoca in Hegel*, un libro pubblicato dal Mulino nel 1975 e poi riproposto in edizione ampliata dalla stessa casa editrice nel 2014 con il titolo *La civetta e la talpa*. Anche il suo successivo lavoro *Scomposizioni* (Einaudi, 1987), riguardante i dilemmi identitari e le contraddizioni dell'individuo moderno, era stato poi rielaborato per il Mulino nel 2016.

Accademico dei Lincei, autore riconosciuto a livello internazionale con la traduzione in diverse lingue delle sue opere principali, oltre che a Pisa aveva insegnato alla University of California Los Angeles (Ucla). Ma aveva anche una notevole capacità di parlare al grande pubblico, soprattutto quando affrontava temi come la ricerca della felicità personale e i vincoli che condizionano le aspirazioni dell'individuo: alcuni suoi libri incentra-

ti su questi temi, come *Geometria delle passioni* (Feltrinelli, 1991) e *Destini personali* (Feltrinelli, 2002), avevano registrato un significativo successo anche sotto il profilo delle vendite.

Il tema dell'utopia era sempre rimasto al centro delle riflessioni di Bodei. Citando il filosofo ebreo Baruch Spinoza, amava ripetere che l'uomo «è un animale desiderante e non smetterà mai di essere attratto da ciò che gli manca». Ma era attento anche ai temi dell'attualità e riteneva indispensabile, per la filosofia, confrontarsi senza remore con le più sconvolgenti novità del nostro tempo.

Due erano le questioni che riteneva cruciali per la società del XXI secolo. Da una parte Bodei era molto interessato all'irruzione tumultuosa delle biotecnologie, con le loro gigantesche implicazioni etiche, riguardanti le origini della vita e la sua manipolazione, la trasformazione dei legami familiari, la prospettiva affascinante e al tempo stesso inquietante del postumano, con un potenziamento artificiale della nostra specie. Su un altro versante guardava con estrema attenzione agli effetti della riduzione drastica delle distanze tra i popoli, con il conseguente «incontro tra culture separate». Era indispensabile a suo avviso che la filosofia riuscisse a darsi «una dimensione globale», superando quel genere di universalismo che pretendeva d'imporre valori assoluti, ma senza rinunciare a un «razionalismo aperto», capace di difendere le grandi conquiste di libertà raggiunte dalla civiltà occidentale ed espresse nella Dichiarazione dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite nel dicembre del 1948.

Sul piano civile lo allarmava l'incapacità della politica italiana odierna di misurarsi con le grandi trasformazioni che attraversano il mondo con-



temporaneo. Bodei avvertiva dolorosamente il pericolo di una vita pubblica appiattita nel perseguimento affannoso di traguardi immediati, del tutto priva di un disegno complessivo munito di un qualche spessore storico: «Senza la presenza del passato – osservava – non solo non si comprende il presente e non si può progettare il futuro, ma si è sottoposti a qualsiasi manipolazione».

Antonio Carloti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studioso

● Storico della filosofia, Remo Bodei era nato a Cagliari nel 1938. È stato professore all'Università di Pisa e alla Scuola normale superiore. Ha inoltre insegnato in varie università europee e statunitensi

● Segnalatosi con studi sull'idealismo tedesco, in particolare sul rapporto tra filosofia e mutamento storico nel pensiero hegeliano, ha esteso i suoi interessi alla filosofia della storia di Ernst Bloch

e alla cultura filosofico-letteraria romantica. In seguito si è impegnato in una personale ricostruzione storica del contrasto tra ragione e passioni, analizzandone le implicazioni sia sul piano etico sia su quello politico



Il filosofo Remo Bodei era nato a Cagliari nel 1938